



DIÖZESANSYNODE
SINODO DIOCESANO
SINODA DIOZEJANA

5. Session der Diözesansynode am 30.05.2015: Resolution 5° Sessione del Sinodo Diocesano il 30/05/2015: Risoluzione

Wir Synodalen und Synodalinnen sind zusammen mit unserem Bischof betroffen über das Schicksal der vielen Flüchtlinge, die unterwegs zu einer hoffnungsvollen Zukunft ihr Leben und das Leben ihrer Lieben riskieren und vor unserer Haustür um Aufnahme bitten wollen.

Wir wollen hier und heute unsere Wertschätzung allen gegenüber ausdrücken, die angesichts dieser menschlichen Katastrophe ihre Herzen, ihre Hände und ihre Türen öffnen. Ebenso danken wir den Verantwortlichen in der Politik, die sich mutig und entschlossen für menschliche Lösungen einsetzen. Gemeinsam wollen wir auch weiterhin versuchen, Antworten auf diese neuen Herausforderungen zu geben.

Gleichzeitig distanzieren wir uns von all jenen, die hartherzig, verständnislos oder sogar beleidigend

Noi sinodali, insieme al nostro Vescovo, ci sentiamo profondamente interpellati dalla sventura dei molti profughi, che rischiano la loro vita e la vita dei loro cari cercando un futuro di speranza e che davanti alle porte delle nostre case chiedono di essere accolti.

Qui ed ora vogliamo esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che di fronte a questa catastrofe umana aprono i loro cuori, le loro mani e le loro porte. Vogliamo ringraziare altrettanto i responsabili politici, che con coraggio e decisione si mettono alla ricerca di soluzioni umane. Insieme anche in futuro vogliamo cercare di dare risposte a queste sfide nuove.

Al contempo prendiamo le distanze da tutti coloro, che reagiscono alla sofferenza di questi



auf das Schicksal unserer Mitmenschen reagieren und sich unter Umständen missbräuchlich auf Aspekte der christlichen Tradition berufen.

Als Kirche sind wir gerufen, „auf sein Wort hin“ den flüchtenden Menschen – Frauen, Kindern, Männern – konkret beizustehen und zu helfen. Das umfasst - neben dem Engagement jedes Einzelnen und den Hilfeleistungen unserer caritativen Einrichtungen und Organisationen – auch unser aufrichtiges Vorhaben, die Türen unserer kirchlichen Häuser zu öffnen und diese Menschen in unser Gemeinschaftsleben einzubinden. Dass wir in einem wohlhabenden Land mit einem funktionierenden Gemeinwesen leben dürfen, erachten wir nicht als Verdienst, sondern als Geschenk, das es zu teilen gilt.

nostri fratelli con incompiensione, durezza di cuore o addirittura con offese – delle volte anche abusando del richiamo ad aspetti della tradizione cristiana.

Come Chiesa siamo chiamati “sulla sua parola” di assistere ed aiutare concretamente le persone, i bambini, le donne, gli uomini in fuga. Ciò comprende – accanto all’impegno di ogni singolo e all’aiuto prestato dalle Istituzioni e dalle organizzazioni caritative – anche il nostro sincero intento di aprire le porte delle nostre case ecclesiali e di coinvolgere queste persone nella vita della nostra comunità civile. Non riteniamo un nostro merito il fatto di poter vivere in un paese benestante con un sistema sociale funzionante, piuttosto lo riteniamo un dono che vuole essere condiviso e donato.